

Così vi accorsero ben presto popoli da tutte le parti del mondo, e diviene il commercio di quella città simile al flusso e riflusso del mare. Vi entravano a furia i tesori, come furiosamente le onde sopravvengono l'una all'altra. Libera era l'introduzione delle merci estranee, e libera l'estrazione delle natie; ma nè quelle vi si accoglievano senza essere utili al regno, nè queste ne uscivano senza lasciarvi splendide ricchezze in loro vece. Incorrotta giustizia presedeva in quel porto per tutte le diverse nazioni; e pareva che la libertà, la sincerità, la buona fede, dall'alto di quelle superbe torri vi chiamassero i negozianti de' più lontani paesi; poichè ognun di loro o che venisse dalle remote spiagge, dove esce ogni giorno il sole di grembo alle acque, o che si fosse da quel vasto mare partito, dove egli va stanco del suo corso a tuffarsi, viveva in Salento sicuro e tranquillo, come vissuto sarebbe nella sua propria patria.

Con pari cura andò Mentore girando per le pubbliche piazze, pei fondachi, per le botteghe degli artigiani; proibì ogni straniera usanza che poteva adescare al lusso e alla mollezza le anime deboli; regolò la maniera del vestire, il vitto, i mobili, l'ampiezza e gli ornamenti delle case per tutte le diverse condizioni; e diede bando a tutti i vani freggi d'oro e d'argento. Un solo mezzo, diceva egli al re, io conosco di rendere parco e modesto il vostro popolo; ed è che gliene diate voi stesso l'esempio. Ben voi dovete anche nell'esterno mostrare una certa maestà che spiri altrui venerazione e rispetto; ma bastano a distinguere la vostra autorità le guardie e i ministri che vi circondano. Perciò vi consiglio che il vostro real manto sia di finissima lana purpurea, ornato intorno d'un leggiadro ricamo d'oro; che simil veste si permetta a' primati del regno, ma di diverso colore e senza il ricamo; che